



# SANTA MONICA

## Una donna che ha reso visibile l'Essenziale

Barbara Braconi ●

*Madre di sant'Agostino, Monica è conosciuta per la grandezza del figlio alla cui conversione ha fortemente collaborato. Poco, però, si sa in genere di lei, della sua vita e del suo cammino a cui invece è dedicato questo articolo. Vissuta nei primi secoli dell'era cristiana, Monica è una donna che in ogni momento della sua vita ha desiderato in ogni cosa e sopra ogni cosa rendere visibile l'Essenziale - cioè Cristo stesso - a suo marito, ai suoi figli e a chiunque le fosse dato di incontrare*

**S**anta Monica è nata nel 331 d.C, a Tagaste in Numidia (la parte orientale dell'odierna Algeria). Dopo le persecuzioni dei primi secoli, l'Africa del nord vedeva ora la diffusione di alcune eresie, particolarmente quella donatista che metteva in discussione l'efficacia dei sacramenti se amministrati da pastori immorali. Il piccolo centro di Tagaste, però, non aveva subito gli influssi di tali dottrine e Monica cresce in una famiglia saldamente cattolica. La sua educazione era affidata ad una donna di grande fede, un'anziana domestica rimasta fedele alla famiglia anticamente nobile ma ora non più ricchissima. Monica è una ragazza virtuosa e mostra di aver ereditato dalla cultura della sua terra e del suo tempo la tenacia tipica dei punici, l'equilibrio e l'operosità dei romani, la dolcezza e lo spirito di carità dei cristiani. Nei suoi scritti Agostino riferirà delle preghiere notturne di Monica, delle sue scappate di casa per recarsi in chiesa, del togliersi il cibo per darlo ai poveri; certamente sin da ragazza Monica mostrava una buona indole naturale ma soprattutto una grande docilità all'operare della Grazia in lei. Ancora molto giovane, la ragazza viene data in sposa ad un uomo benestante, di circa dieci anni più

grande di lei, per assicurarle un futuro sereno secondo l'usanza del tempo. Nonostante la loro fede, i genitori avevano scelto per Monica un marito non battezzato. Patrizio era un pagano tollerante, che permetteva alla moglie di essere cristiana pur non condividendo con lei l'esperienza della fede. Monica offrirà continuamente la sua vita e la sua preghiera per la conversione del marito e successivamente dei figli. Patrizio aveva un carattere difficile, spesso cadeva in preda all'ira per la sua istintività che lo porterà più di una volta a tradire la moglie. Monica, però, gli resterà sempre fedele e piano piano, la sua testimonianza umile e tenace farà breccia sulle resistenze del marito e Monica avrà la grazia di vedere Patrizio ricevere il Battesimo in punto di morte. Rimasta sola con tre figli ancora giovani (Agostino aveva diciassette anni e doveva ancora completare gli studi, mentre Navigio e Perpetua erano ancora fanciulli), abbraccia ogni sacrificio necessario per portare a termine l'educazione dei figli nello stato vedovile. L'unico desiderio che Monica mostra di avere è trasmettere ai figli la fede cristiana; sin da piccoli li iscrive al catecumenato e li accompagna con la sua testimonianza e con il suo insegnamento. Agostino stesso

affermerà di aver succhiato il nome di Gesù insieme con il latte materno. Tra i tre figli, il maggiore è quello per cui Monica soffrirà di più: *"Non trovo le parole adatte - scrive egli stesso nelle Confessioni - ad esprimere l'intensità del suo amore per me e con quanto maggiore travaglio mi andava partorendo spiritualmente di quanto non ne avesse sofferto quanto mi partorì nella carne"*. Monica segue Agostino in ogni fase della sua giovinezza, a volte trasferendosi per essergli anche fisicamente vicina durante i suoi studi nei centri culturali più importanti del tempo, altre volte restando a casa ed offrendo ogni preghiera, ogni lacrima, ogni sacrificio per la conversione di quel figlio che vedeva allontanarsi sempre di più dalla Chiesa cattolica sia per le eresie del suo pensiero sia per la sua debolezza carnale che lo rendeva dipendente dalla lussuria e lo porterà a legarsi a più donne, fino alla compagna con cui condividerà molti anni di vita e da cui avrà il figlio Adeodato. Nonostante i dispiacere datele da Agostino, Monica era sicura che il Signore avrebbe ascoltato la sua preghiera e confidava solo in Lui, sperando davvero contro ogni speranza. Quando Agostino comunica alla madre che si trasferirà in Italia e che



Nelle immagini: Nelli Ottaviano, *Storie della vita di sant'Agostino*

non vuole che parta con lui, Monica si sente spezzare il cuore per il dolore di questo figlio che la rifiuta, ma decide di non abbandonarlo e, lasciando tutti i suoi beni e la sua terra, parte di nascosto anche lei per l'Italia. Sulla nave, nei momenti di tempesta, quando tutti temevano per la loro incolumità, Monica trova le parole adatte per consolare gli stessi marinai. Con piena certezza dice loro che arriveranno sani e salvi perché così il Signore le aveva manifestato in una delle tante visioni con cui la gratificava. Magnifica è la sua confidenza nella Grazia che mai si stancherà di mendicare. Monica per i suoi figli chiede solo la fede, perché quella vede necessaria per loro come sperimenta essere decisiva per lei. Giunta a Roma, decide di partire subito per Milano, dove il figlio si era diretto per prendere possesso del suo posto di insegnamento pubblico. Dopo due anni di sofferta separazione, Monica può finalmente riabbracciare Agostino che le dice di non essere più manicheo. Questo tuttavia non basta alla madre che lo vuole cristiano. Proprio a Milano, il Signore aveva preparato l'incontro e l'amicizia con il vescovo Ambrogio, che sarà decisivo per la conversione di Agostino ma anche per il cammino di Monica, che comincia a frequentare le sue prediche e a pendere dalle sue labbra, intuendo l'aiuto che avrebbe potuto essere per Agostino. La donna comincia a seguire il vescovo come una vera discepola e amica. Bellissima è la



sua testimonianza di obbedienza, quando Ambrogio le chiede di interrompere la sua usanza tipica della tradizione africana di portare focacce, pane e vino sulle tombe dei martiri nei loro anniversari. Lei lo viveva come un gesto in onore dei martiri e per rifocillare i poveri, ma segue immediatamente l'indicazione del vescovo che le chiede di non farlo perché a Milano poteva essere confuso con un rito pagano. Monica obbedisce prontamente e con letizia. Stretto dalla testimonianza della madre e dal fascino di Ambrogio, Agostino pian piano si avvicina a Cristo e alla Chiesa domandando il Battesimo. Seppur con dolore, si separa dalla donna con cui aveva a lungo convissuto, non potendola sposare perché appartenente alla classe sociale servile o dei liberti per cui era proibito il

matrimonio con un cittadino romano di un certo rango.

Monica condivide gli ultimi anni della sua vita con i figli Agostino e Navigio e col nipote Adeodato nella comunità di Cassiciaco dove si dedicavano alla preghiera, alla lettura, alle discussioni filosofiche in una vita semplice segnata dalla carità. Monica viveva al servizio del figlio e della comunità dei suoi amici partecipando ai dialoghi in cui mostrava una sapienza che le veniva dalla fede e che stupiva i filosofi riuniti. Monica muore a Ostia Tiberina, a soli 51 anni. Vedendo cristiano il figlio prediletto per il quale tanto aveva pregato e lavorato, come Simeone eleva il suo canto all'Amato: *“Ora lascia, o Signore, che la tua serva vada in pace perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza: luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo, Israele”*.

